



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "PERUGIA 12"

Ponte San Giovanni- 06135 PERUGIA

COD. MEC. PGIC840009

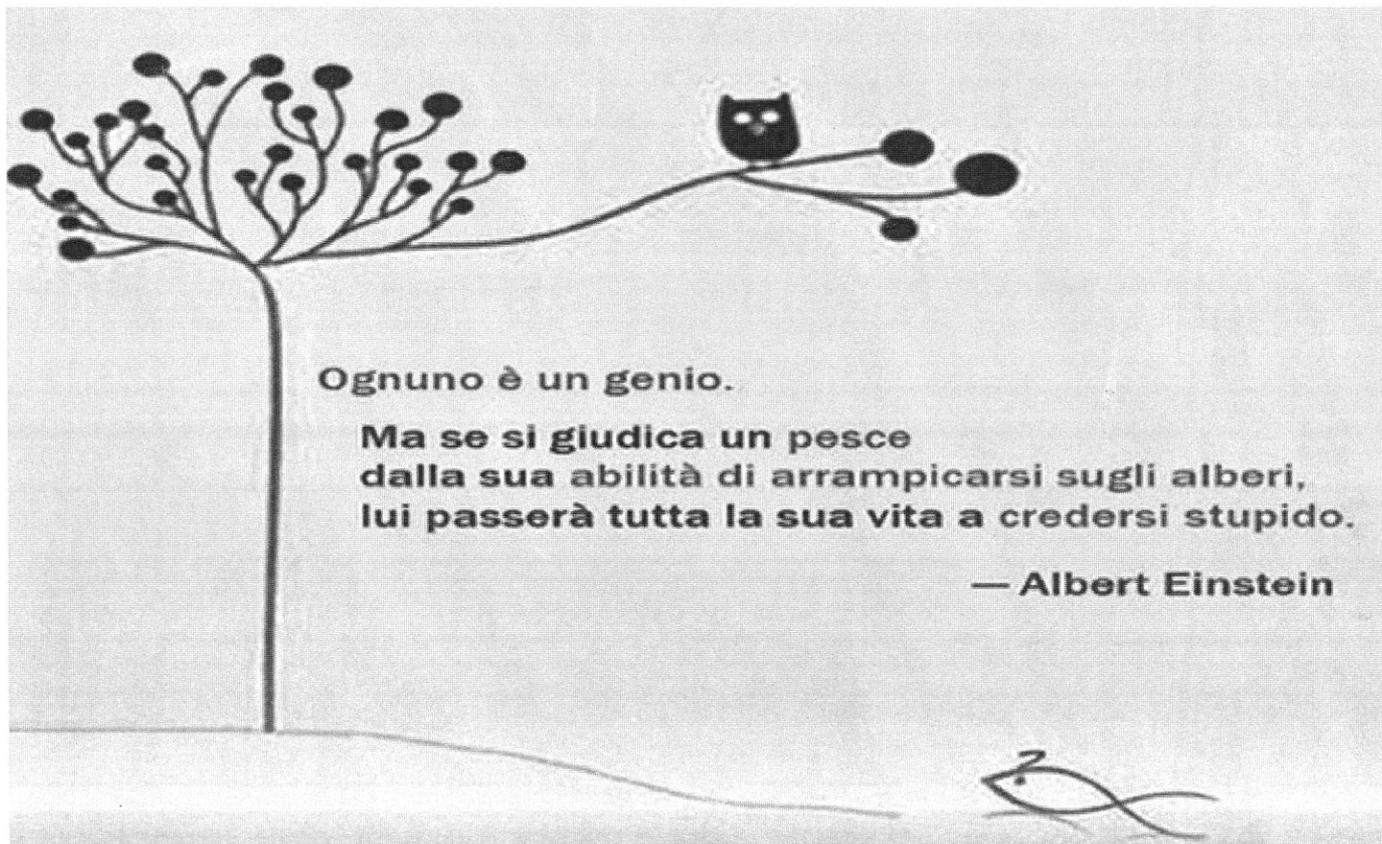
www.istitutocomprensivoperugia12.gov.it

Tel. Centralino 075 395539 -- Fax 075 393906

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

ALUNNI CON

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



1. PREMESSA

Accogliere gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali** significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, alla pari degli altri senza discriminazione alcuna, nonché assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico.

In tale prospettiva, è necessario, da parte della scuola, non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con **Bisogni Educativi Speciali**, ma anche, e soprattutto, un impegno di promozione della loro formazione, attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi e nelle strategie didattiche.

Il Protocollo di accoglienza è uno strumento che contiene informazioni, principi, criteri ed indicazioni riguardanti procedure e pratiche per l'inclusione degli studenti BES. Nell'acronimo BES sono comprese tre grandi sotto-categorie:

- **Disabilità**, ai sensi della L.104/'92 comma 1 e comma 3;
- **DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento: dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia), ADHD (Disturbo da deficit d'attenzione ed iperattività) , borderline cognitivo, Spettro autistico di grado lieve, DOP (Disturbo oppositivo-provocatorio), disprassia, deficit coordinazione motoria e disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, delle abilità non verbali) ai sensi della L.170/2010**
- **BES: svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, comportamentale-relazionale come da D.M.27/12/2012 e C.M. n.8/2013.**

Il Protocollo definisce, inoltre, ruoli e compiti di tutti coloro che si occupano di integrazione all'interno dell'Istituto, dal Dirigente Scolastico alla famiglia, dagli uffici di segreteria ad ogni singolo docente, tracciando le linee delle fasi dell'accoglienza e di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso di apprendimento.

Il Protocollo di Accoglienza ha il fine di delineare prassi condivise di carattere:

- **amministrativo - burocratiche**
(acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- **comunicativo - relazionali**
(prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- **educativo – didattiche**
(assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica);
- **sociali**
(rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio).

1.1 DESTINATARI

L'idea principale di questo documento operativo nasce dalla volontà di mettere in pratica, nel quotidiano, le indicazioni che seguiranno, volte a realizzare pienamente il diritto all'apprendimento di tutti e di ciascuno.

Destinatari, dunque, del protocollo di accoglienza sono tutti gli agenti dell'Istituzione scolastica e nello specifico: la famiglia, il personale ATA, i docenti, il Dirigente. Sono altresì destinatari tutti i soggetti che operano nel percorso formativo dell'alunno anche all'esterno dell'Istituzione Scolastica: operatori socio-educativi, rappresentanti dei Servizi Sociali, insegnanti di supporto nel doposcuola, terapisti ecc.

1.2 FINALITA'

- Favorire la diagnosi precoce e i percorsi didattici riabilitativi;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola ed Enti territoriali (Asl, Associazioni ...) durante il percorso di istruzione e di formazione, per accompagnare adeguatamente gli studenti con L.104, con DSA e BES nel **Progetto di Vita**.

2. TAPPE ESSENZIALI DEL PROCESSO DI INCLUSIONE

FASI	TEMPI	OPERATIVITA'	SOGGETTI COINVOLTI
ISCRIZIONE	GENNAIO	La famiglia procede all'iscrizione e fa pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica alla segreteria della scuola interessata	Famiglia Dirigente Scolastico Personale segreteria
PRIMA CONOSCENZA	DOPO L'ISCRIZIONE	<ul style="list-style-type: none">▪ Acquisizione informazioni;▪ Visione documentazione;▪ Contatto con la famiglia;▪ Contatto con gli specialisti;▪ contatto con operatori e/o docenti ordine di scuola precedente.	Dirigente Scolastico Docenti Specialisti Famiglia Educatori
	DA MARZO A GIUGNO	Incontri delle classi ponte dei diversi ordini di scuola: <ul style="list-style-type: none">• INFANZIA E PRIMARIA• PRIMARIA E SECONDARIA I°• SECONDARIA I° GRADO E SECONDARIA DI II° GRADO <p>Incontri funzionali alla reciproca conoscenza nell'ambito dei percorsi di accoglienza e orientamento attivati nelle diverse scuole;</p> <p>Scambio di informazioni per gli alunni con L.104, DSA e BES.</p>	Docenti curricolari Docenti di sostegno

PRE- ACCOGLIENZA			
	LUGLIO/ SETTEMBRE	Formazioni sezioni-classi nel rispetto della normativa vigente; Conoscenza delle risorse disponibili.	DS Referente Istituto Inclusione Funzioni Strumentali Inclusione Coordinatore di plesso (se organico non definito) Scuola dell'Infanzia: 1 docente per sezione Docenti di sostegno Scuola Primaria: Docenti curriculari e di sostegno
	SETTEMBRE	- Incontri tra i docenti dei due ordini di scuola e la famiglia per il passaggio di informazioni. - Presentazione del caso a tutti gli insegnanti a livello di consiglio di classe/equipe e di plesso. - Pianificazione incontri con gli specialisti e la famiglia per l'elaborazione e/o la modifica del PDF.	DS Referente Istituto Inclusione Funzioni Strumentali Inclusione Docenti di sostegno Docenti curriculari Specialisti Famiglia
	DA SETTEMBRE	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione e condivisione attività di accoglienza tra gli insegnanti curriculari e insegnanti di sostegno, eventuali educatori. • Osservazioni sistematiche socializzate e condivise tra tutti i soggetti coinvolti nel progetto di inserimento, al fine di elaborare 	DS Docenti di sostegno Docenti curriculari Famiglia Educatori

PROGETTAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI		percorsi esperienziali e di apprendimento adeguati al singolo alunno.	
	NOVEMBRE/ DICEMBRE	Scelta del tipo di percorso didattico adeguato alle capacità; programmazione personalizzata per obiettivi minimi, curricolare e differenziata; Stesura del PEI/PDP	Docenti curricolari Docenti di sostegno Specialisti Famiglia Educatori
	NEL CORSO DELL'ANNO	Incontri di verifica in itinere: scuola, famiglia, specialisti; Verifica e valutazione rispetto a quanto indicato nel PEI/PDP; Eventuali revisioni.	

2.1 ORIENTAMENTO IN INGRESSO

Vengono organizzate una serie di attività e incontri di continuità, funzionali alla reciproca conoscenza tra gli insegnanti degli anni “ponte”:

- tra gli insegnanti di scuola dell'infanzia e i docenti delle future classi prime della scuola primaria
- tra gli insegnanti delle classi quinte della scuola primaria e i docenti della scuola secondaria di primo grado
- tra i docenti della scuola secondaria di primo grado e le figure di riferimento della scuola secondaria di secondo grado.

2.2 ISCRIZIONE

Le pratiche d'iscrizione sono seguite dal personale amministrativo, che verifica la presenza del modulo d'iscrizione e della certificazione diagnostica dello specialista (ed eventuale convalida dalle strutture sanitarie pubbliche, nel caso la diagnosi sia redatta da specialisti privati), che sarà **cura della famiglia consegnare alla scuola**. L'assistente amministrativo, dopo aver verificato la presenza di eventuali altre segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado (nel caso di trasferimenti), **comunica al Dirigente Scolastico e al Referente Inclusione d'Istituto la presenza della documentazione**, ed essi accertano che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie per la successiva stesura della documentazione di rito (PEI, PDP). Per gli alunni di recente immigrazione, e che non abbiano la cittadinanza italiana, sarà **cura del personale di segreteria** acquisire i dati e **comunicare al Dirigente e al Referente Inclusione d'Istituto** la presenza dell'alunno. Il personale amministrativo acquisisce altresì, se sono presenti eventuali allegati con osservazioni didattico - educative della scuola di provenienza o, eventualmente, il **documento di passaggio di informazioni** tra diversi ordini di scuola. La comunicazione tra la segreteria, Dirigente e Referente Inclusione d'Istituto sarà tempestiva e in forma ufficiale, al fine di permettere un proficuo inserimento dell'alunno nel contesto classe a lui più idoneo.

2.3 CRITERI DI INSERIMENTO NELLE CLASSI

La Commissione per la formazione dei gruppi classe opera sulla base delle indicazioni fornite dal Referente Inclusione d'Istituto, nonché dalle segnalazioni emerse durante i colloqui e gli incontri in fase di ORIENTAMENTO IN INGRESSO.

2.4 PRESENTAZIONE AL TEAM DOCENTE O CONSIGLIO DI CLASSE

Nella classe ove sia inserito uno studente con L.104, DSA e BES, il Riferente d'Istituto Inclusione comunica al Coordinatore/Team docenti sulla specificità dello stesso, fornendo le adeguate informazioni.

Il Coordinatore/Team docenti prevalente in sede del primo consiglio di classe (settembre/ottobre), informa il team docenti degli alunni con L.104, DSA e BES, e raccoglie le eventuali osservazioni dei presenti per stilare un PEI o PDP.

2.5 PREDISPOSIZIONE PERCORSI PERSONALIZZATI

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
PDF - Profilo Dinamico Funzionale Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma)	Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art.12 commi 5° e 6° della L.104/92). Può collaborare, se presente, anche l'assistente educativo comunale.	Viene aggiornato alla fine della Scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (per l'orientamento).
PEI - Piano Educativo Individualizzato È il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno; è un ausilio al progetto di vita predisposto per l'alunno disabile; mira a evidenziare	Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, con la collaborazione dell'assistente educativa, degli operatori dell'Ente locale e dell'Ente sanitario. I genitori dell'alunno sono informati circa il percorso ipotizzato.	Formulato nei primi mesi dell'anno e aggiornato in itinere.

<p>gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato.</p>		
<p>Programmazione didattica personalizzata (parte integrante del PEI)</p> <p>Vengono fissati gli obiettivi da perseguire grazie ad un intervento didattico integrato.</p>	<p>Insegnanti curricolari e di sostegno.</p>	<p>Formulato entro i primi mesi di ogni anno scolastico, dopo un periodo di osservazione.</p>
<p>Verifica in itinere Riscontro delle attività programmate nel PEI ed eventuali modifiche da apportare.</p>	<p>Insegnanti di sostegno e curricolari</p>	<p>A metà anno scolastico</p>
<p>Verifica finale</p>	<p>Insegnanti di sostegno e curricolari</p>	<p>A fine anno scolastico</p>
<p>PDP – Piano Didattico Personalizzato È il principale strumento di lavoro del Consiglio di Classe con gli alunni con BES 2 e BES 3. Esso è, infatti, un obbligo di legge (L.170/2010) per gli alunni con DSA, è invece lasciata ai docenti la facoltà di decidere se utilizzarlo per formalizzare i percorsi attivati per gli altri alunni BES.</p>	<p>I docenti devono costruire collegialmente il Piano Didattico Personalizzato</p>	<p>Formulato entro tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico</p>

Il PDP viene redatto su apposito modello, comune a tutto l'istituto, sulla base delle osservazioni desunte dalla certificazione (ove esse siano presenti) e delle esigenze dell'alunno, rilevate dalle osservazioni in classe e dai colloqui con la famiglia.

Qualora non sia presente una certificazione da ente pubblico o privato, il PDP verrà corredato da apposita Relazione del consiglio di classe.

Per gli alunni di recente immigrazione, e caratterizzati da una non conoscenza della lingua e della cultura italiana, si procede alla stesura del PDP.

È necessario però porre l'accento su alcuni aspetti:

- Il PDP **deve essere sottoscritto da tutti i docenti**, che, firmandolo, si assumono la responsabilità del percorso che questo documento prevede.
- Fondamentale risulta il ruolo della famiglia, senza l'approvazione della quale il PDP non ha modo di esistere.
- **La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, dal momento che la Direttiva Ministeriale richiama i principi della personalizzazione della Legge 53/2003.**

2.6 VERIFICA E VALUTAZIONE

Nel corso di attivazione del protocollo saranno effettuate verifiche dei singoli alunni con BES, della situazione globale e delle azioni attivate nella scuola.

Per gli alunni con DSA, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, terranno conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati tutti gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti idonei.

Si riportano alcune indicazioni operative:

- le verifiche hanno come oggetto obiettivi e contenuti ben specificati;
- è opportuno compensare/integrare i compiti scritti, ritenuti non adeguati, con prove orali;
- all'alunno è concesso l'uso di mediatori didattici (calcolatrice, vari ausili, tavole compensative, schemi e mappe concettuali...) durante le prove scritte e orali;
- per le materie in cui non sono obbligatorie prove scritte, è opportuno utilizzare verifiche orali programmate;
- ove possibile fornire prove informatizzate;
- è funzionale che i tempi e le modalità delle verifiche siano pianificati dal coordinatore di classe (non più di una al giorno, come prevede la normativa, e non più di tre alla settimana, tempi più lunghi e/o verifiche più brevi)

- valutazione dei progressi in itinere.

Il monitoraggio del PEI/PDP viene fatto alla fine del I quadrimestre, evidenziando in sede di scrutinio se le misure adottate sono state idonee o se sia il caso di rimodularne alcune parti. In caso di integrazioni verrà riproposta all'attenzione della famiglia la nuova ipotesi d'intervento e verrà fatto firmare il nuovo documento; infine, lo stesso verrà verificato al termine dell'anno scolastico, per un'analisi finale dei risultati ottenuti e per eventuali osservazioni da inserire, in previsione del successivo anno scolastico.

3. AZIONI ATTIVATE DALLA SCUOLA PER GLI ALUNNI CON BES

3.1 OSSERVAZIONE SISTEMATICA

I docenti effettuano osservazioni sistematiche sull'alunno, e, nel caso in cui si dovessero evidenziare disagio e prestazioni scolastiche atipiche, sarà informata la famiglia (scheda di primo invio).

3.2 USCITE DIDATTICHE/VIAGGI D'ISTRUZIONE

La pianificazione delle uscite e dei viaggi d'istruzione deve tener conto della presenza di alunni con BES, **ai quali devono essere garantite pari opportunità**, poiché non bisogna dimenticare la valenza **didattica, educativa**, ma soprattutto **inclusiva** di tali esperienze, che rappresentano **uno dei momenti fondamentali** per lo sviluppo relazionale e formativo degli alunni.

Nell'organizzazione delle uscite didattiche **si deve** altresì tenere conto dell'accessibilità dell'itinerario e si **devono** prevedere misure di sostegno idonee alle reali necessità dell'alunno; devono essere designati accompagnatori qualificati, **non necessariamente** insegnanti di sostegno, ma un qualunque membro della comunità scolastica.

3.3 INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROVE INVALSI

Le prove INVALSI, che si svolgono in ottemperanza alla Direttiva MIUR 85/2012 e al DPR 80/2013 (che ha istituito il Servizio Nazionale di Valutazione (SNV) di cui esse sono un elemento importante), rispondono ad una ben precisa responsabilità che il DPR 275 (Regolamento dell'Autonomia) ha fissato già nel 1999 per ogni istituzione scolastica: raggiungere gli obiettivi di apprendimento stabiliti a livello nazionale (art.8), attraverso il proprio curriculum di scuola (e non più i programmi), prevedendo anche "rilevazioni periodiche ministeriali" dei risultati (art. 10) a garanzia di un buon funzionamento della scuola autonoma.

Le prove INVALSI di rilevazione non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni, ma a monitorare i livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico.

Il MIUR non manca di fornire indicazioni sullo svolgimento delle prove INVALSI per gli allievi con BES, emanando apposite *Note ministeriali*.

4. FIGURE DI RIFERIMENTO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

RUOLI	FUNZIONI
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> • gestionali, organizzativi, consultivi • individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione • formazione delle classi • rapporti con gli Enti coinvolti
REFERENTE D'ISTITUTO INCLUSIONE	<ul style="list-style-type: none"> • svolge funzioni di presidio culturale, organizzativo e formativo nel campo dei processi di integrazione, riferiti in particolare alla disabilità; • svolge funzioni di coordinamento pedagogico ed organizzativo e di supervisione professionale • gestisce le dinamiche relazionali e comunicative complesse • supporta la progettazione didattica integrata e la relativa formazione in servizio; • ottimizza l'uso delle risorse per l'inclusione, ivi comprese quelle tecnologiche; • facilita i rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di integrazione; • coordina le diverse azioni che confluiscono in ogni istituto per favorire l'inclusione: dalla rilevazione dei bisogni alla programmazione integrata, al raccordo con interventi riabilitativi per l'orientamento e il progetto di vita dell'allievo disabile.
FUNZIONI STRUMENTALI INCLUSIONE – DISAGIO E HANDICAP	<p>Docenti L. 104</p> <ul style="list-style-type: none"> • monitoraggio dell'inserimento degli alunni portatori di handicap • coordinamento docenti di sostegno • cura dei rapporti con l'azienda sanitaria e con i servizi sociali del comune • sostegno ai docenti con alunni in difficoltà e individuazione delle strategie • collaborazione e confronto con le altre Funzioni Strumentali funzionali <p>BES – DSA</p> <ul style="list-style-type: none"> • coordinamento attività di recupero e approfondimento • organizzazione delle attività di recupero e approfondimento e relative comunicazioni (agli alunni/genitori, ai docenti) • raccolta e analisi delle attività di recupero • analisi dei risultati e relative statistiche • collaborazione e confronto con le altre Funzioni Strumentali funzionali

PERSONALE DI SEGRETERIA	<ul style="list-style-type: none"> • riceve e protocolla la certificazione dalla famiglia e la inserisce nel fascicolo personale • istituisce un'anagrafe di Istituto • aggiorna il fascicolo personale inserendo l'opportuna documentazione
CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> • legge e analizza la certificazione • incontra la famiglia per osservazioni particolari, eventualmente coinvolge l'alunno • redige per ogni ragazzo con BES2/BES3 un PDP • condivide il PDP con la famiglia (solo il team docenti) • tutto il CdC/Team sottoscrive il PDP unitamente alla famiglia • si mantiene informato sull'evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente.
COORDINATORE DOCENTE PREVALENTE	<ul style="list-style-type: none"> • tiene i contatti con la famiglia • condivide il PDP con la famiglia (Coordinatore) tiene i contatti con il referente di Istituto • se necessario prende contatti con la scuola precedente • coordina le attività pianificate e la stesura del PDP • provvede ad informare i colleghi di eventuali evoluzioni del problema • convoca le famiglie per eventuali segnalazioni di nuovi alunni con BES
SINGOLO INSEGNANTE	<ul style="list-style-type: none"> • segnala al coordinatore eventuali nuovi alunni con BES • concorda con le famiglie la modalità di svolgimento dei compiti a casa • fornisce gli strumenti più adatti e utilizza gli strumenti compensativi e le misure dispensative concordati con la famiglia • garantisce le modalità di verifica in rispetto alla normativa vigente • modula gli obiettivi rispetto ai saperi essenziali della propria disciplina • valuta lo studente in chiave formativa • favorisce l'autostima e il rinforzo positivo
FAMIGLIA	<ul style="list-style-type: none"> • consegna in Segreteria la certificazione con la richiesta di protocollo • concorda il PDP/PEI con i docenti • mantiene i contatti con gli insegnanti

5. QUADRO NORMATIVO

Principio Fondatore (dal DPR N°275/99 art. 4)

Le istituzioni scolastiche riconoscono e valorizzano le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.

(...) Le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello sviluppo delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento.

La Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010

Riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come **“DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO”** assegnando al sistema nazionale d'istruzione il compito di individuare forme didattiche e modalità di valutazione adeguate affinché studenti con DSA possano raggiungere il successo scolastico. Garantisce, dunque, agli alunni con segnalazione diagnostica di DSA l'adozione di una **didattica personalizzata** e la possibilità di fruire di appositi **provvedimenti dispensativi e compensativi** anche in sede di verifica e di valutazione e nel corso di tutti i cicli dell'istruzione, compresi gli studi universitari e gli Esami di Stato.

Le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA (D.M. 12 luglio 2011)

Presentano alcune indicazioni, elaborate sulla base delle più recenti conoscenze scientifiche, per realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati, nonché per utilizzare gli strumenti compensativi e per applicare le misure dispensative. Esse indicano il livello essenziale delle prestazioni richieste alle istituzioni scolastiche per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA. Propongono una riflessione accurata sul ruolo della scuola dell'infanzia nell'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento. Chiariscono compiti e azioni di ogni agente coinvolto nel percorso formativo dello studente.

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” e successiva C.M. n. 8 del 6/3/2013 contenente “indicazioni operative”

Introducono la necessità di riconoscere agli alunni con bisogni educativi speciali (BES) il diritto ad una personalizzazione del percorso formativo. Tali bisogni possono essere non certificati, non ancora diagnosticati e non patologici. Essi comprendono l'area dello svantaggio scolastico che *“è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit”*, includendo svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici e disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse ed estendendo a queste categorie le stesse misure della Legge n.170/2010.

Forniscono indicazioni alle istituzioni scolastiche sulle azioni strategiche da intraprendere per perseguire una “politica di inclusione”: costituzione del GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione), elaborazione del PAI (Piano annuale per l'inclusività).

Legge 13 luglio 2015, n. 107. Riforma della scuola “La Buona scuola” e decreti attuativi.

Infine la Legge n.107/2015 già negli intenti e finalità esplicitati nel comma 1 auspica a una scuola che possa garantire il successo formativo di tutti, contrastando le disuguaglianze e rispettando tempi e stili di apprendimento propri di ciascun alunno:

Art.1

1. Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

Legge 107/2015 Art. 1 comma 83